

PERCHE' "MOSTRA" CARASSAI

INCONTRI CULTURALI

di Mike

Tra le tante manifestazioni inserite nel programma dei festeggiamenti agostani di Ascoli, figurava la Seconda Mostra - Mercato dell'Artigianato Artistico e Tradizionale del Piceno, organizzata e curata dalle Associazioni artigiane CGIA e CNA. Nulla da eccepire, anzi plauso, per la buona volontà degli organizzatori che, così facendo, hanno inteso far conoscere ai cittadini ma soprattutto ai turisti italiani e stranieri, quanto di meglio l'artigianato locale riesce

ancora ad esprimere nel settore della ceramica, della porcellana, del merletto a tombolo, del rame, della paglia, della pelle, del legno, del restauro e della foto e stampa.

Ma perchè chiamare "Mostra - Mercato" quella che altro non è stata se non una pura e semplice parata di "bancarelle" che avrebbero potuto benissimo trovare posto anche tra le tante altre sistemate in Viale De Gaspari, per la vendita delle noccioline americane, dei croccanti o dei cocomeri?

Il nostro non vuole essere un giudizio negativo sull'iniziativa nè su quanto è stato realizzato. Ma una critica obiettiva e serena sul "come" è stato realizzato. Non può chiamarsi "Mostra" infatti, quella allestita a Piazza Arringo! Una "Mostra", soprattutto se viene propagandata con vistosi e costosi manifesti e si spendono tanti altri soldi per realizzarla, è qualcosa di diverso di quanto è stato fatto ad Ascoli.

Innanzitutto, come altre città del Piceno e della regione insegnano, essa deve trovare localizzazione presso un'unica sede in grado di accogliere, in maniera molto più decente e dignitosa, tutti gli stands degli espositori che possono pure presentare il prodotto finito, ma debbono anche dare dimostrazione, ove possibile, della loro maestria con la lavorazione "in loco" del prodotto stesso. Perchè l'interesse del visitatore non sta tanto, secondo il nostro parere, nell'ammirare un bel "tombolo di Offida" o una "conca di rame" di Force già realizzati, ma nel vedere con i propri occhi come certi "pezzi" vengono plasmati e forgiati dall'artista piceno.

Altro elemento di cui non si è tenuto conto nell'allestire la... "Mostra" ascolana, è stata la mancanza assoluta di qualsiasi manifestazione collaterale, anche ad orientamento culturale, allo scopo di dibattere, attraverso convegni, tavole rotonde ecc. i vari problemi che interessano l'intera categoria dell'artigianato sia a livello nazionale che a quello locale.

In sostanza, mentre torniamo ad esprimere il nostro giudizio positivo sulla validità dell'iniziativa, non possiamo fare a meno di richiamare l'attenzione degli organizzatori su quello che dovrà essere fatto, nel futuro, affinché quella di Ascoli possa vantare il diritto di definirsi "Mostra" a tutti gli effetti.

Altrimenti sarà più opportuno presentarla come una pura e semplice "esposizione e vendita di prodotti artigianali" per la gioia dei turisti stranieri che possono permettersi il lusso, beati loro, di comprare a caro prezzo e quindi a fine speculativo da parte degli espositori, i prodotti non sempre "locali" esposti quest'anno nelle bancarelle di Piazza Arringo.

A Carassai il 22 agosto, ha avuto luogo il terzo Convegno "SCRIVERE OGGI". C'è stato l'incontro con lo scrittore Luciano Luisi e sono intervenuti gli scrittori Gabriele Nepi e Carlo Emanuele Bugatti, con brillanti relazioni.

Si sono avuti anche interventi di artisti come Vincenzo Bianchi, Paolo Zauli, Giovanni Paduan, Stefano Schiavoni. Lo scrittore Luciano Luisi ha letto alcune sue poesie tratte dal volume "Nella Cronaca" edito da Dossier Arte. Tale incontro e quelli precedenti sono stati positivi ed efficaci anche per la valorizzazione che imprime il poeta locale Bruno D'Amico.

I CONSIGLI DI FLASH

Il Giornale d'Italia di giorni fa ha riportato un intervento del socialista Falco Accame in merito all'eccessivo lavoro di alcuni parlamentari italiani che, specie in questi ultimi tempi, sono morti di infarto o colti da seri malori.

L'accorata raccomandazione che "flash" rivolge ai parlamentari ascolani è quella di non affaticarsi affatto e di

IL GIORNALE D'ITALIA

Pag. 4 - Domenica 1 Agosto 1982

Troppi malori fra i deputati: forse lavorano eccessivamente

Il deputato socialista Falco Accame ha scritto una lettera al presidente della Camera Nilde Iotti per sottolineare gli effetti negativi che l'eccesso di lavoro ha sulla salute dei parlamentari. «L'on. Bova - scrive Accame - è stato colto da malore e negli ultimi mesi tre deputati sono morti per infarto. Forse qualche influenza su ciò ha potuto avere il programma "spesso un po' troppo denso dei lavori e convulso. Anche perchè, terminata l'aula e le commissioni, per il deputato inaspettato la "febbre del sabato sera" nel collegio, anzi anche la "febbre della domenica e del lunedì". Poi si riprende a Tommaso la seduta-fiume, inframmezzate negli interstizi da comitati e appuntamenti politici. Indubbiamente tutto ciò che accade

attendersi per il possibile alla nota massima "di non fare oggi quello che potresti fare... fra tre o quattro legislature". Inoltre è consigliabile incrementare viaggi di rappresentanza in Italia ed all'estero: viaggiare scarica e rilassa il sistema nervoso e dà così la possibilità di "continuare" (si fa per dire) il lavoro con lena rigenerata.

Lettori, Enti, Amministratori, Società Sportive, Clubs, Gallerie d'Arte ecc. possono collaborare alla realizzazione di questa rubrica: inviando notizie, informazioni, curiosità, foto e comunicati. Sarà nostro interesse esaminarne la possibile pubblicazione. Potrete rivolgervi alla nostra redazione di Ascoli Piceno Corso Mazzini n. 137 - Tel. (0735) 52490.



Il Sindaco Mario Cataldi, insieme ad altre autorità, taglia il nastro dell'inaugurazione.



Una espositrice si intrattiene con il sindaco Cataldi



Uno stand: l'esposizione è del noto ceramista ascolano Cordivani.